



## La storia dell'aragosta e le Olimpiadi in Francia

di don Vincenzo Leonardo Manuli



“C'è o ci fa?” Spiegherò questa frase incauta, nel racconto di una nuotatrice, una ragazza di soli diciannove anni, partecipa ad una gara di nuoto alle Olimpiadi che si stanno svolgendo in Francia. Arriva quarta, per un centesimo sfiora il podio. Al momento dell'intervista, in studio, una ex fioretista, la rimprovera.

La nuotatrice è Benedetta Pilato, è la protagonista di questa vicenda, mentre Di Francisca è l'inopportuna commentatrice, una vicenda che è diventata virale e diversi sono stati i commenti, al punto che poi quest'ultima si è scusata.

Mi ha fatto riflettere questa circostanza. Innanzitutto onore a questa campionessa, emozionata, felice anche per il quarto posto e in lacrime. Passeggiando sul web, incontro la storia di un'aragosta, una storia di resilienza, allora ho voluto rielaborarla, è una storia che insegna, pedagogica, trasmette dei valori, aiuta ad affrontare i conflitti.

A noi piacciono a tavola le aragoste, ma le aragoste non solo si mangiano, la loro crescita contiene un insegnamento. Pensate al lungo sviluppo e alla lotta per divenire grandi!

Come cresce un'aragosta?

Potrebbe non interessarci, ma è il messaggio che vorrei farvi trasmettere. La storia di Benedetta e quella dell'aragosta mi sembrano parallele, perché parlano di crescita, di lotte, di sconfitte, di prove, di fallimenti, di fragilità. Se ti interessa, continua a leggere, altrimenti lascia perdere. Se sei curioso,



allora rifletti, saprai che l'aragosta per crescere e difendersi dai predatori, si nascondeva sotto la roccia. Lottava e mentre lottava cresceva, soprattutto contro gli altri animali che volevano mangiarla.

L'aragosta ha affrontato la sofferenza, con il passare dei giorni diventava sempre più grande. Quando si metteva sotto la roccia cambiava guscio, perché crescendo gli andava sempre più stretto. Lo sapevi questo?

Lo sai che ad un certo punto, abbiamo scoperto che quell'aragosta eravamo noi? Quell'aragosta sarà Benedetta, lo è stata anche Di Francisca. Abbiamo scoperto che, in realtà, il protagonista della storia eravamo ognuno di noi.

Quale è il messaggio dell'aragosta? Quale è il messaggio del quarto posto di Benedetta? "È importante saper soffrire perché così si cresce". Questa circostanza e questo racconto dell'aragosta, parlano di valori, la sofferenza è anche un valore, è un valore la fragilità, è un valore la vulnerabilità, fa emergere le risorse che non sapevamo di avere, conosciamo di più noi stessi. Non è vero che ascoltando questa storia abbiamo avuto un momento di illuminazione? Ognuno di noi lo ha capito da solo. "È vero, a volte devo affrontare la sofferenza, devo affrontare la sofferenza per crescere". Questo è ciò che si chiama resilienza. Si ricomincia. Si riparte. Più forti e più consapevoli di prima.

